



Bruxelles, 24 marzo 2017
(OR. en)

7348/1/17
REV 1

POLGEN 28
POLMAR 2
COMAR 9
AGRI 144
CLIMA 62
ENV 261
PECHE 107
RELEX 238
TRANS 113

NOTA

Origine:	Gruppo degli amici della presidenza (PMI)
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
Oggetto:	Progetto di conclusioni del Consiglio su "Governance internazionale degli oceani: un'agenda per il futuro dei nostri oceani"

Si allega per le delegazioni il progetto di conclusioni del Consiglio su "Governance internazionale degli oceani: un'agenda per il futuro dei nostri oceani".

PROGETTO DI conclusioni del Consiglio su

"Governance internazionale degli oceani: un'agenda per il futuro dei nostri oceani"

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

VISTI:

- le conclusioni della presidenza del Consiglio europeo del 21-22 giugno 2007¹;
- la comunicazione della Commissione su una politica marittima integrata per l'Unione europea e il piano d'azione del 10 ottobre 2007²;
- le conclusioni della presidenza del Consiglio europeo del 14 dicembre 2007³;
- la comunicazione della Commissione: "Sviluppare la dimensione internazionale della politica marittima integrata dell'Unione europea" del 15 ottobre 2009⁴;
- le relazioni intermedie della Commissione sulla politica marittima integrata dell'UE del 15 ottobre 2009 e dell'11 settembre 2012⁵;
- le conclusioni del Consiglio sull'integrazione della sorveglianza marittima del 17 novembre 2009 e del 23 maggio 2011⁶;
- la comunicazione della Commissione: "Crescita blu - Opportunità per una crescita sostenibile dei settori marino e marittimo" del 13 settembre 2012⁷;

¹ Doc. 11177/1/07 REV 1.

² Doc. 14631/07.

³ Doc. 16616/07.

⁴ Doc. 14360/09.

⁵ Docc. 14363/09 e 13715/12.

⁶ Docc. 15176/2/09 REV 2 e 9250/11.

⁷ Doc. 13908/12.

- la dichiarazione di Limassol dei ministri europei responsabili della politica marittima integrata e della Commissione europea sull'agenda marina e marittima per la crescita e l'occupazione adottata l'8 ottobre 2012⁸;
- le conclusioni del Consiglio sul valore aggiunto delle strategie macroregionali del 22 ottobre 2013⁹;
- le conclusioni del Consiglio sulla politica marittima integrata del dicembre 2008, del 16 novembre 2009, del 14 giugno 2010, del 19 dicembre 2011, dell'11 dicembre 2012, del 25 giugno 2013 e del 24 giugno 2014¹⁰ in cui si riconosce la necessità di una governance internazionale degli oceani più forte;
- la dichiarazione di Galway del 24 maggio 2013 sulla cooperazione riguardante l'Oceano Atlantico che dà avvio a un'alleanza per la ricerca tra l'Unione europea, il Canada, e gli Stati Uniti d'America¹¹;
- la direttiva 2014/89/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 luglio 2014, che istituisce un quadro per la pianificazione dello spazio marittimo¹²;
- la comunicazione congiunta dell'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza e della Commissione europea: "Per un settore marittimo globale aperto e sicuro: elementi di una strategia per la sicurezza marittima dell'Unione europea" del 6 marzo 2014¹³;
- le conclusioni del Consiglio relative alla Convenzione sulla diversità biologica del 17 ottobre 2016¹⁴;
- la decisione del Consiglio del 15 marzo 2016 che autorizza l'avvio di negoziati, a nome dell'Unione europea, sugli elementi di un progetto di testo di uno strumento internazionale giuridicamente vincolante, nel quadro della convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare, sulla conservazione e sull'uso sostenibile della biodiversità marina al di fuori delle zone di giurisdizione nazionale¹⁵;

⁸ Doc. DS 1594/2/12 REV 2.

⁹ Doc. 14926/13 + ADD 1.

¹⁰ Docc. 16503/1/08 REV 1, 15175/1/09 REV 1, 10300/10, 18279/11, 16553/12 + COR 1, 10790/13 e 11204/14.

¹¹ Doc. 9429/1/13 REV 1.

¹² GU L 257 del 28.8.2014, pagg. 135-145.

¹³ Doc. 7537/14.

¹⁴ Doc. 13398/16.

¹⁵ Doc. 6862/16.

- la strategia per la sicurezza marittima dell'Unione europea del 24 giugno 2014¹⁶;
- la comunicazione congiunta al Parlamento europeo e al Consiglio: "Una politica integrata dell'Unione europea per l'Artico" del 27 aprile 2016¹⁷;
- le conclusioni del Consiglio sull'Artico del 20 giugno 2016¹⁸;
- le conclusioni del Consiglio su "L'anello mancante – Piano d'azione dell'Unione europea per l'economia circolare" del 20 giugno 2016¹⁹;
- la strategia globale per la politica estera e di sicurezza dell'Unione europea²⁰;
- le conclusioni del Consiglio sull'attuazione della strategia globale dell'UE nel settore della sicurezza e della difesa del 14 novembre 2016²¹;
- la comunicazione della Commissione: "Il futuro sostenibile dell'Europa: prossime tappe. L'azione europea a favore della sostenibilità" del 22 novembre 2016²²;
- la comunicazione congiunta dell'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza e della Commissione europea: "Governance internazionale degli oceani: un'agenda per il futuro dei nostri oceani"²³ del 10 novembre 2016;

¹⁶ Doc. 11205/14.

¹⁷ Doc. 8408/16.

¹⁸ Doc. 10400/16.

¹⁹ Doc. 10518/16.

²⁰ Doc. 10715/16.

²¹ Doc. 14149/16.

²² Doc. 14774/16 + ADD 1.

²³ Doc. 14332/16 + ADD 1.

1. ACCOGLIE CON FAVORE la comunicazione congiunta dell'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza e della Commissione europea sulla governance internazionale degli oceani quale contributo tempestivo e pertinente al raggiungimento di un approccio internazionale coerente in tutti i settori e fondato su norme, nonché di un migliore coordinamento e una migliore cooperazione tra gli aspetti interni ed esterni delle politiche dell'UE che hanno una rilevanza per gli oceani al fine di garantire la sicurezza, la conservazione, l'utilizzo e la gestione sostenibili degli oceani stessi;
2. RICORDA il ruolo essenziale degli oceani per la vita sulla terra, lo sviluppo sostenibile, l'occupazione e l'innovazione; SOTTOLINEA la pressione crescente cui sono sottoposti gli oceani – cambiamenti climatici, acidificazione, eutrofizzazione, perdita di biodiversità, inquinamento, sfruttamento eccessivo e attività illegali – e RITIENE che l'UE e i suoi Stati membri debbano intensificare gli sforzi per proteggere gli oceani e i mari dalle conseguenze negative e dall'impatto di tali pressioni, in particolare promuovendo la conservazione e l'uso sostenibile degli oceani e delle loro risorse, introducendo le capacità di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento ad essi, proteggendo gli ecosistemi marini nelle acque degli Stati membri e riducendo l'inquinamento marino di tutti i tipi, in particolare le attività che si svolgono sulla terraferma; RAMMENTA che la direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino costituisce il pilastro ambientale della politica marittima integrata;
3. INCORAGGIA gli Stati membri, considerando che sono competenti, insieme all'UE, per oltre il 10% degli oceani a livello mondiale, a continuare a svolgere un ruolo di primo piano come attori globali al fine di rafforzare la governance internazionale degli oceani, conseguire l'obiettivo dedicato agli oceani (SDG14) dell'Agenda universale 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile e contribuire alla crescita blu sostenibile e alla sicurezza marittima. Come utilizzatori responsabili delle risorse oceaniche, l'UE e gli Stati membri dovrebbero basarsi sulla loro esperienza nello sviluppo di un approccio sostenibile e integrato alla gestione degli utilizzi degli oceani, in particolare per mezzo delle loro politiche che contribuiscono allo sviluppo sostenibile e alla politica marittima integrata; in tale contesto RAMMENTA l'importanza del ruolo, dell'influenza e delle caratteristiche specifiche delle regioni ultraperiferiche (RUP) e dei paesi e territori d'oltremare (PTOM) nelle questioni connesse agli oceani;

I. Quadro normativo

4. RIBADENDO che la convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare (UNCLOS) istituisce il quadro giuridico entro cui si devono collocare tutte le attività svolte negli oceani e nei mari e che questo quadro è di importanza strategica in quanto fondamento dell'azione a livello nazionale, regionale e globale e della cooperazione nel settore marino, SOTTOLINEANDO che tutte le attività svolte negli oceani e nei mari, comprese quelle nell'ambito della politica marittima integrata, dovrebbero essere conformi alle disposizioni dei trattati e al quadro giuridico istituito dall'UNCLOS, RICORDA il carattere universale e unitario dell'UNCLOS ed EVIDENZIA che l'intervento teso a rafforzare la governance internazionale degli oceani dovrebbe fondarsi sul quadro giuridico istituito dall'UNCLOS e dalle convenzioni marittime regionali, dalle organizzazioni regionali di gestione della pesca (ORGP), dai pertinenti accordi ambientali multilaterali (MEA) e dagli altri pertinenti strumenti internazionali;
5. RIBADISCE il proprio sostegno al processo in corso a livello di Nazioni Unite per negoziare un nuovo accordo di attuazione giuridicamente vincolante nel quadro dell'UNCLOS sulla conservazione e l'uso sostenibile della biodiversità marina al di fuori delle zone di giurisdizione nazionale; RICORDA la decisione del Consiglio adottata il 22 marzo 2016²⁴; CHIEDE che l'Assemblea generale, prima della fine della sua 72^a sessione, prenda una decisione sull'avvio di una conferenza intergovernativa²⁵ allo scopo di redigere il testo di uno strumento internazionale giuridicamente vincolante ai sensi della convenzione;
6. SI COMPIACE dell'impegno della Commissione a proporre misure volte a sostenere e aumentare l'efficacia delle ORGP esistenti e, ove necessario, migliorarne la governance;

²⁴ Decisione del Consiglio (UE) 2016/455 del Consiglio, del 22 marzo 2016, che autorizza l'avvio di negoziati, a nome dell'Unione europea, sugli elementi di un progetto di testo di uno strumento internazionale giuridicamente vincolante, nel quadro della convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare, sulla conservazione e sull'uso sostenibile della biodiversità marina al di fuori delle zone di giurisdizione nazionale.

²⁵ Sotto gli auspici delle Nazioni Unite, con il mandato di negoziare un accordo per l'attuazione delle disposizioni della convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare relative alla conservazione e all'uso sostenibile della diversità biologica marina al di fuori delle zone di giurisdizione nazionale.

7. RICONOSCE la necessità di un'urgente azione globale, in particolare nel quadro dell'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici, tesa a ridurre e prevenire gli elevati rischi posti dai cambiamenti climatici e gli impatti ambientali nella regione artica causati, in particolare, dalle attività globali; RICORDA le conclusioni adottate il 20 giugno 2016²⁶; ACCOGLIE CON FAVORE la partecipazione dell'UE ai negoziati su un accordo internazionale volto a prevenire la pesca non regolamentata nel Mar Glaciale Artico centrale;
8. INVITA gli Stati membri a incrementare gli sforzi tesi a promuovere la firma, la ratifica e l'attuazione effettiva degli strumenti chiave per la governance globale e regionale degli oceani al fine di garantire la parità di condizioni, e INVITA la Commissione e gli Stati membri a intensificare gli sforzi volti a migliorare la cooperazione, anche in ordine alla condivisione delle migliori prassi e al coordinamento tra le organizzazioni internazionali, regionali e settoriali che si occupano di questioni connesse agli oceani; CHIEDE di intensificare gli sforzi al fine di raggiungere un approccio ancora più coerente tra gli aspetti interni ed esterni delle politiche connesse agli oceani elaborate dall'UE e dagli Stati membri, anche aumentando le sinergie con le strategie regionali;
9. SOTTOLINEA che l'esplorazione e lo sfruttamento delle risorse minerarie dei fondali marini all'interno e all'esterno della giurisdizione nazionale dovrebbero individuare e prevenire o mitigare i potenziali rischi ambientali;

II. Dimensione sociale

10. SOTTOLINEA l'importanza di sostenere l'occupazione nel trasporto marittimo, nel turismo, nella pesca e in altri settori e RIBADISCE la necessità di promuovere la parità di condizioni nel mercato del lavoro e di garantire un trattamento equo grazie all'applicazione effettiva delle pertinenti convenzioni internazionali come le Convenzione sul lavoro marittimo del 2006 e la Convenzione sul lavoro nella pesca del 2007 dell'OIL;

²⁶ Doc. 10172/1/16 REV 1.

III. Quadri, partenariati e cooperazione strategici all'interno dell'UE e con i paesi terzi

11. RAMMENTA l'impegno dell'UE e degli Stati membri ad attuare l'Agenda universale 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile in maniera generale, coerente e olistica, sia all'interno che all'esterno dell'UE, compreso l'obiettivo dedicato relativo alla conservazione e all'uso sostenibile degli oceani (SDG14), tenendo presente che gli SDG sono interconnessi e indivisibili; ATTENDE CON INTERESSE che si compiano progressi verso un approccio strategico per conseguire lo sviluppo sostenibile in Europa e nel mondo; RICONOSCE che la collaborazione a livello regionale può apportare un contributo significativo al raggiungimento dell'SDG14;
12. RAMMENTA l'impegno nell'ambito della strategia globale per la politica estera e di sicurezza dell'Unione europea a promuovere la buona governance del mare fondata su norme; SI IMPEGNA a promuovere, nel contesto dei dialoghi politici dell'UE e degli Stati membri con i paesi terzi e le organizzazioni regionali, il concetto di soluzione pacifica delle controversie marittime, i meccanismi di risoluzione delle controversie previsti dall'UNCLOS, compreso il Tribunale internazionale per il diritto del mare, e dalla Corte internazionale di giustizia, e la piena attuazione delle decisioni emesse dagli organi giurisdizionali istituiti ai sensi dall'UNCLOS o da questa aditi;
13. INCORAGGIA la Commissione a proporre, caso per caso, iniziative al Consiglio volte a sviluppare partenariati oceanici con importanti partner internazionali, quale mezzo per conseguire una migliore governance globale e coerenza politica per quanto concerne gli oceani, in conformità delle pertinenti procedure dei trattati, basandosi sui quadri di cooperazione bilaterale esistenti, come i dialoghi ad alto livello in materia di affari marittimi e pesca, e in linea con le priorità della strategia globale dell'UE per quanto riguarda la governance globale per il XXI secolo;
14. INVITA la Commissione, il SEAE e gli Stati membri a servirsi delle loro politiche di sviluppo per promuovere e sviluppare le capacità ai fini di una migliore governance degli oceani, della conservazione e del ripristino della biodiversità, riducendo la pressione, inclusa quella cumulativa sugli oceani, e incoraggiando lo sviluppo dell'economia blu sostenibile e della pesca sostenibile in cooperazione con le organizzazioni internazionali e altri pertinenti partner e portatori di interessi;

IV. Sicurezza marittima

15. SOSTIENE l'uso coerente e l'ulteriore sviluppo della totalità degli strumenti e soluzioni operative pertinenti esistenti nell'UE e a livello internazionale per agevolare la cooperazione intersettoriale, quali l'ambiente comune per la condivisione delle informazioni (CISE), SafeSeaNet ed altri sistemi e servizi marittimi integrati, al fine di migliorare la condivisione delle informazioni a livello dell'UE e degli Stati membri; SOTTOLINEA l'importanza della cooperazione tra le autorità nazionali e le tre agenzie (Frontex, EMSA ed EFCA) in conformità ai rispettivi mandati, senza indugio e in particolare al fine di rendere operativa la capacità di sorveglianza marittima comune basata su tecnologia all'avanguardia, il che contribuirà a una migliore sorveglianza in aree come il Mediterraneo centrale e orientale;
16. RICONOSCE i progressi finora compiuti dall'UE e dagli Stati membri nell'attuazione della strategia dell'UE per la sicurezza marittima e del relativo piano d'azione, nonché nell'attuazione delle strategie marittime regionali come quelle concernenti il Golfo di Guinea e il Corno d'Africa, allo scopo di ridurre ed affrontare le minacce e i rischi connessi alla sicurezza marittima, e ne INCORAGGIA il proseguimento; RAMMENTA che il piano d'azione dell'EUMSS ha un carattere evolutivo ed è sottoposto a una valutazione dei progressi realizzati ed eventualmente a revisione al fine di tenere conto degli sviluppi in atto e delle azioni completate che hanno raggiunto gli obiettivi;

V. Clima

17. ACCOGLIE CON FAVORE gli sforzi dell'Organizzazione marittima internazionale (IMO) volti a promuovere la cooperazione tecnica e lo sviluppo di capacità al fine di garantire l'effettiva attuazione e applicazione dei pertinenti strumenti internazionali, in particolar modo attuando i progetti di sviluppo di capacità UE-IMO relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici;

18. INVITA gli Stati membri, insieme alla Commissione, ad adoperarsi affinché nel 2018 sia adottata un'ambiziosa strategia iniziale dell'IMO per la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra generate da navi, tenendo così conto dell'obiettivo di "ben al di sotto dei 2°C" dell'accordo di Parigi, nonché di ulteriori misure a breve, medio e lungo termine volte a definire il contributo del settore del trasporto marittimo agli sforzi internazionali tesi a ridurre tali emissioni; a tal fine INVITA gli Stati membri e la Commissione a sensibilizzare i paesi terzi e le industrie al fine di garantire l'adozione di un'ambiziosa strategia nella primavera del 2018, a sostenere lo sviluppo di capacità, comprese le iniziative che dimostrano i benefici della decarbonizzazione del settore del trasporto marittimo, nonché a promuovere la ricerca e gli investimenti, affinché nessun paese resti escluso dalle iniziative volte a far fronte ai cambiamenti climatici;
19. EVIDENZIA il ruolo essenziale degli oceani per il clima del pianeta e il ruolo degli ecosistemi marini e costieri nel sostenere la vita sulla terra, grazie ai servizi ecosistemici da loro forniti, tra cui lo stoccaggio del carbonio e la riduzione degli effetti dei cambiamenti climatici; SOTTOLINEA l'importanza di ecosistemi ben funzionanti nell'accrescere la resilienza naturale agli effetti negativi dei cambiamenti climatici e nel ridurre i rischi cui fanno fronte le comunità costiere, ad esempio quelle su piccole isole, in regioni insulari e nelle regioni ultraperiferiche; RICORDA il considerevole lavoro svolto dall'UE e dagli Stati membri nell'attuare e monitorare la Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici; SOTTOLINEA l'esigenza di mantenere un ruolo di primo piano a tale proposito; CONSIDERA l'accordo di Parigi un risultato storico nella lotta contro i cambiamenti climatici; INVITA a integrare ulteriormente gli oceani nei lavori del Gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico; SOSTIENE l'idea di sviluppare entro il 2020 partenariati internazionali pubblico-privato volti a ripristinare, adattare o sviluppare le "infrastrutture blu ecologiche" (ecosistemi marini e costieri);
20. SOSTIENE lo sviluppo di alleanze tra le iniziative governative, intergovernative, scientifiche e della società civile, in particolar modo l'Ocean and Climate Platform, con l'obiettivo di occuparsi del ruolo dell'oceano, sia nel quadro del piano globale d'azione per il clima che nell'attuazione dell'accordo di Parigi, e di sviluppare progetti connessi all'oceano; INCORAGGIA lo sviluppo di progetti dedicati alle energie marine rinnovabili; RICONOSCE l'inclusione di azioni connesse all'oceano nelle iniziative nazionali che danno seguito agli impegni derivanti dall'accordo di Parigi;

VI. Ambiente

21. PLAUDE alla leadership internazionale dell'UE, grazie alla quale sono stati compiuti progressi concreti nella lotta contro la pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata (INN), nonché al suo considerevole impegno nell'attuazione di misure efficaci contro la pesca INN; RICORDA gli sforzi dell'UE per rendere più incisive le sue azioni internazionali contro la pesca INN a livello bilaterale, regionale e multilaterale, anche proseguendo i dialoghi bilaterali con partner terzi, ricorrendo a strumenti di localizzazione delle navi e garantendo un ruolo maggiore per le principali agenzie internazionali quali Interpol; INVITA le autorità degli Stati membri a sostenere attivamente i lavori della Commissione su uno strumento elettronico per la gestione dei certificati di cattura; NELLA CONSAPEVOLEZZA degli effetti negativi delle sovvenzioni dannose per la pesca, della pesca eccessiva, della sovraccapacità e della pesca INN e sulla scorta dell'obiettivo di sviluppo sostenibile 14 e dei suoi traguardi 4 e 6, RIBADISCE l'impegno dell'UE nei negoziati multilaterali in sede di Organizzazione mondiale del commercio (OMC) volti a vietare le sovvenzioni dannose per la pesca e INCORAGGIA la Commissione e gli Stati membri a invitare altri membri dell'OMC a sostenere la proposta presentata dall'UE all'OMC nell'ottobre 2016;
22. RIBADISCE la necessità di ulteriori misure a livello nazionale, regionale e globale per evitare che i rifiuti marini, in particolare la plastica e le microplastiche, siano dispersi nell'ambiente marino, al fine di conseguire una significativa riduzione entro il 2020; CONSIDERA che la progettazione ecologica della plastica e dei prodotti di plastica, unitamente alla corretta gestione di tutti i rifiuti, plastica compresa, sia essenziale per la prevenzione dell'inquinamento; ACCOGLIE CON FAVORE le iniziative volontarie intraprese dall'industria; INVITA la Commissione a proporre, nel quadro dell'annunciata strategia per le materie plastiche e al più tardi entro il 2017, misure incisive per ridurre la dispersione nell'ambiente marino di residui di plastica sia in forma micro che macro, fra cui una proposta di divieto delle microplastiche nei prodotti in cui potrebbero rientrare i prodotti per l'igiene personale e i detersivi e, se del caso, proposte relative ad altri prodotti che generano rifiuti marini, tenendo conto nel contempo dei lavori in corso nell'ambito delle convenzioni marittime regionali come OSPAR, Helsinki, Barcellona e Bucarest, nonché della decisione XIII/10 della CBD sui rifiuti marini e della risoluzione 2/11 dell'Assemblea delle Nazioni Unite per l'ambiente sull'inquinamento marino da plastica e le microplastiche; RICONOSCE la necessità di ulteriori misure tese a ridurre l'impatto negativo sulla vita marina delle attrezzature da pesca abbandonate, perse o altrimenti scaricate in mare;

23. AFFERMA che la protezione dell'ambiente marino è progredita grazie alla riduzione dello scarico in mare di rifiuti generati da navi e di residui del carico ottenuta con l'attuazione e applicazione della direttiva sugli impianti portuali di raccolta e degli orientamenti per la relativa interpretazione; INVITA gli Stati membri ad assicurare la disponibilità di impianti portuali idonei e sufficienti per la raccolta dei rifiuti generati da navi e dei residui del carico e ATTENDE i risultati della valutazione in corso della direttiva sugli impianti portuali di raccolta;
24. ACCOGLIE CON FAVORE il crescente interesse a livello mondiale per la pianificazione dello spazio marittimo nonché l'esperienza accumulata dall'UE e dagli Stati membri, in particolare grazie all'attuazione della direttiva sulla pianificazione dello spazio marittimo; ATTENDE CON INTERESSE l'opportunità di dialogare con l'IOC dell'UNESCO al fine di sostenere ulteriormente gli orientamenti internazionali in materia di pianificazione dello spazio marittimo nel contesto istituzionale appropriato e di raccogliere e scambiare esperienze e migliori prassi in tale settore; INCORAGGIA la Commissione e gli Stati membri a continuare a promuovere e attuare una pianificazione dello spazio marittimo fondata sugli ecosistemi, anche sviluppando le pertinenti politiche e i pertinenti partenariati nel contesto istituzionale appropriato;

VII. Biodiversità

25. RICONOSCE la necessità di compiere sostanziali progressi per raggiungere l'obiettivo globale di conservare il 10% delle aree marine e costiere, in special modo le aree di particolare importanza per la biodiversità e per i servizi ecosistemici, attraverso sistemi di aree protette gestiti in maniera equa ed efficiente, ecologicamente rappresentativi e ben collegati e altre efficaci misure di conservazione basate sul territorio, integrate nel più ampio paesaggio terrestre e marino. INVITA l'UE e gli Stati membri a dare il buon esempio intensificando gli sforzi volti a raggiungere rapidamente tale obiettivo e tenendo conto del principio delle migliori informazioni scientifiche disponibili e del principio di precauzione;
26. RICONOSCE il ruolo fondamentale svolto dalle barriere coralline e dalle mangrovie a cui si devono molteplici benefici, anche relativamente all'adattamento ai cambiamenti climatici e alla loro mitigazione, come pure al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile 2030; SOTTOLINEA il ruolo importante del patrimonio naturale e culturale in termini di sviluppo economico e creazione di posti di lavoro;

27. ACCOGLIE CON FAVORE l'intenzione della Commissione di proporre misure che contribuiscano all'efficacia e all'espansione delle zone marine protette in tutto il mondo promuovendo lo scambio di migliori prassi e sostenendo gli sforzi volti a creare reti coerenti, nonché di incoraggiare la cooperazione regionale e internazionale, sviluppare meccanismi di finanziamento sostenibile a lungo termine delle zone marine protette, completare un progetto di gemellaggio di zone marine protette che faciliti lo scambio di migliori prassi e offrire opportunità di finanziamento per la ricerca marina, nei limiti dei fondi disponibili, a titolo dei programmi Orizzonte 2020 e LIFE;
28. RICORDA l'obiettivo di Aichi in materia di biodiversità fissato per il 2020, inerente alla gestione e alla raccolta di tutti gli stock ittici e di invertebrati nonché delle piante acquatiche in maniera sostenibile, legale e sulla scorta di approcci basati sugli ecosistemi, di modo che si eviti la pesca eccessiva, siano adottati piani di recupero e misure per tutte le specie in via di estinzione, le attività di pesca non abbiano notevoli impatti negativi sulle specie minacciate e sugli ecosistemi vulnerabili e che gli impatti delle attività di pesca sugli stock, sulle specie e sugli ecosistemi restino entro limiti ecologici sicuri; PROMUOVE a livello internazionale l'approccio europeo alle risorse biologiche marine elaborato nel quadro della politica comune della pesca (PCP);

VIII. Scienza e ricerca

29. INCORAGGIA l'intenzione della Commissione di proporre misure volte a rafforzare ulteriormente le attività di ricerca e innovazione marine e marittime nel quadro di Orizzonte 2020 e del programma che lo sostituirà e di proporre iniziative tese ad approfondire la cooperazione internazionale in materia di ricerca e innovazione marine e marittime; INVITA la Commissione e gli Stati membri a promuovere la condivisione di conoscenze scientifiche in quanto importante contributo alla protezione e all'uso sostenibile degli oceani; INVITA la Commissione a proporre iniziative che agevolino lo sviluppo, caso per caso, di partenariati per la ricerca e la scienza marine e marittime in stretto coordinamento e sinergia con le autorità competenti degli Stati membri e sulla base di quadri esistenti, quali il Consiglio internazionale per l'esplorazione del mare (CIEM), e di iniziative efficaci precedenti, quali l'Alleanza transatlantica per la ricerca oceanica, il programma comune di ricerca e sviluppo nel Mar Baltico (BONUS) e l'agenda strategica per la ricerca e l'innovazione nel Mediterraneo (Blue MED);

30. ATTENDE CON INTERESSE le proposte della Commissione sul coordinamento delle attività di ricerca e osservazione dell'UE con i partner internazionali e sulla valutazione di modalità in grado di migliorare la qualità della ricerca, tra l'altro anche ampliando gli attuali strumenti e attività di ricerca e osservazione dell'UE, compresi la rete europea di osservazione e di dati dell'ambiente marino (EMODNET) al fine di creare una banca dati condivisa, il programma europeo di osservazione della Terra (Copernicus), il sistema europeo di osservazione oceanica mondiale (EuroGOOS) e l'iniziativa di programmazione congiunta "Mari e oceani sani e produttivi" (IPC Oceani), tutti con l'obiettivo di creare una rete internazionale di dati marini e marittimi, e INCORAGGIA l'ulteriore elaborazione di iniziative politiche e di ricerca che sviluppino un sistema integrato per la contabilità del capitale naturale e dei servizi ecosistemici;

IX. Disposizioni finali

31. ATTENDE CON INTERESSE le proposte e iniziative della Commissione, nel pieno rispetto delle rispettive competenze dell'UE e degli Stati membri e dei requisiti istituzionali e procedurali dei trattati, tenuto debito conto del pertinente quadro giuridico internazionale;
32. ACCOGLIE CON FAVORE la conferenza delle Nazioni Unite sugli oceani dal titolo: "I nostri oceani, il nostro futuro - Cooperazione per l'attuazione dell'obiettivo di sviluppo sostenibile 14", che si terrà a New York dal 5 al 9 giugno 2017;
33. ACCOGLIE CON FAVORE l'organizzazione da parte dell'UE della quarta edizione della conferenza "Il nostro oceano" a Malta il 5 e 6 ottobre 2017 e ATTENDE CON INTERESSE gli impegni volontari di tutti i partecipanti a favore di oceani sicuri, puliti e gestiti in modo sostenibile.